D. 12.07. Chiesa Mar-Peron - Habana [illegible]

È stato per me un grande piacere partecipare alla Commedia che l'arch. e amico Alberto De Bratto, ha messo assieme per progettare e poi eseguire questa Chiesa.

Fin dallo studio dell'idea da presentare al concorso, bandito fra i vari partecipanti, sono stato coinvolto per disegnare i vari inserimenti ambientali che, eventualmente, avrei dovuto eseguire.

Le opere, che mi sono state affidate, consistevano: nella cornice del portale principale, il fonte del fonte battesimale, il crocifisso centrale e la fuga in Egitto. Queste ultime due non ancora eseguite.

Per mia natura, entro immediatamente nei progetti da risolvere, pensare e ripensare le varie possibilità - di solito studio ed il cervello non mi dà pace - studi su studi, ripetizioni

di idee, fino a un disegno definiti-
vo per ogni soggetto. (2)

Anche l'autocritica fa la sua parte col
aiuto a confortare cosa è stato fatto
fino a questo momento.

Ma tutto è stato presentato al concorso.
Rimaniamo in attesa di un risultato,
sia positivo che negativo, naturalmente
con ottimismo.

Quel giorno poi, che l'architetto ha
telefonato a mio figlio Alberto "Di'a
tuo padre di affittare gli scalpelli,
il lavoro è stato assegnato a noi".
È stato, naturalmente una bella no
tizia. Abbiamo avuto la possibilità
di realizzare una cosa importante
che, fino a quel momento, poteva
rimanere sulla carta.

Non sono mancati incontri con le
commissioni e con esperti, che con
logiche ed ovvie modifiche,
~~[illegible]~~ ottenere risultati più concreti,
e dare la possibilità di iniziare a
lavorare.

Il primo caso da fare, consiste, nel l'eseguire i modelli in creta. Per il gruppo è sufficiente la scala di 1/2 per poi riportarla, in marmo Bianco di Carrara, in scala reale. Valutare, nel modello, i vari volumi, l'effetto prospettico, incontrare ancora gli esperti ed aver me una definitiva conferma.

Riportati i modelli in materiale definito, pensiamo così incominciare a sbozzare quei 250 q.li di marmo, che gradualmente, attendevano nel mio laboratorio e gradualmente cercare di renderci espressivi.

Gli stipiti sono ricavati in un unico pezzo di oltre 4 m. di altezza, mentre la lunetta, per esigenze tecniche, è stata ricavata in due pezzi sovrapposti.

Le figure che ho voluto rappresentare, i santi patroni della Fabbrocchia, la Madonna sulla Mandorla, con le braccia aperte che accoglie l'umanità, hanno una forma molto felice,

risalta su cinque ressegli, che si vo-
gliono avvicinare alla forma ogivale,
tipica principale ~~dell'~~della chiesa
stessa.

Nella fase di opera del portale, si è
presentata una difficoltà, sostenere la lunetta, del peso di circa 70 q.li di ~~circa~~, sugli stipiti. Gli stipiti hanno una struttura che parte da un spessore di 15 cm alla base per arrivare, gradatamente fino a uno spess. di 40 cm. nella mezzeria, da quello spessore inizia la lunetta che, dopo 40 cm. esce all'esterno su spessore fino a 80 cm. Gli stipiti non avrebbero sostenuto quel peso e si sarebbero spezzati.

Interpellato l'ing. De Biase, padre, è stato fatto uno studio particolare. Sono state studiate tre putrelle per gambi da parete e posare su quelle il peso della lunetta, in modo indipendente.

Altra opera eseguita, è il fondale del fonte battesimale. Il modello in argilla è stato, necessariamente, eseguito a grandezza ~~esecutiva~~ reale, sistemato su pannello in legno. Era, se non erro, il mese di luglio. Il caldo straordinario costringeva a bagnare continuamente la superficie in modellazione, entrare le crepe sulla creta che rapidamente si asciugava.

Il modello è stato coperto di gesso, dopo le manovre di posizionamento, avvolto dalla creta, e riempito di cemento bianco misto a granulato di marmo naturalmente 15/50 % e armato con ferro elettrosaldato.

Atteso la presa del cemento è stata eseguita la fusione dallo stampo in gesso, una leggera patinatura ed è pronto da mettere in opera.

Le dimensioni del pannello sono di m. 3,70 x 3,40, misure non indifferenti da poter manovrare e inserire nello spazio lasciato nella parete.

Porto in quello spazio che, a lavoro finito, dovrà dare la sensazione che nascono dalle pareti stesse.

Il fanciullo
Con una gru adeguata, è stato fatto entrare dalla finestra superiore per un pertugio che necessitava di molta attenzione, fissato nella sua sede con solidi bulloni e topierci
coni, anche questa preoccupazione, non era modo di eseguirlo sul posto, come era stato previsto, non era possibile avere ottimi risultati.

La forza della luce che entra dall'alto e da ovest, ha dato un effetto più di quello che ci aspettavamo, solo la natura ci può fare questi regali.

Non per ultimo, ma più che importante, non posso dimenticare la presenza ~~del~~ in cantiere e in laboratorio, di don Claudio, fedele collaboratore e discolatore, seguendo e confortando il progresso del lavoro, giorno giorno settimanalmente. Grazie don Claudio!.

Ho così concluso ciò che mi era stato affidato con il prezioso aiuto dei miei figli Alberto e Nicola e di altri validi collaboratori. Abbiamo ottenuto un risultato per noi, modestamente, soddisfacente.

Sono certo che anche a Voi, dico il senso di un lavoro eseguito con professionalità, serietà, ed esperienza se c'è, anche, qualcosa in più. Tanto meglio.

Confidando in altri lavori insieme Vi con altre relazioni, invio la vostra presenza e attenzione

Franco